

NATO PER LA GUERRA

Assemblea Antifascista contro il Green Pass di Bologna ha sempre visto nel Green Pass un fine e non un mezzo, un esperimento sociale con cui cominciare progressivamente a manipolare le coscienze, innescando forme di apartheid, controllo sociale digitale, esclusione dalla società, divisione tra le persone, soppressione dei diritti fondamentali, disciplinamento, segreto di stato, delega delle decisioni ad organismi sovranazionali (anche la Nato era presente alle riunioni in cui si decise la strategia anticovid del 2020).

Per noi il motto “guerra e pandemia, stessa strategia” era valido allora e continua ad esserlo oggi, con implicazioni ancora più gravi. La guerra totale all’umanità è il risultato di un intreccio tra le multinazionali dell’Hi-Tech per la produzione di sistemi di sorveglianza, quelle per la produzione di sistemi di guerra, le università che realizzano studi in materia per orientare meglio la produzione industriale di questi sistemi di morte (o per giustificarli) e i governi che sfornano leggi per dare libero corso all’utilizzo di essi. La NATO è lo strumento militare, il braccio violento del potere imperialista occidentale e rappresenta una sintesi di tutto questo.

Il genocidio in Palestina è per noi cruciale, proprio perchè coinvolge tutti i protagonisti della guerra totale, ovvero sionismo internazionale, governo israeliano, Nato, partenariato pubblico privato, università, multinazionali dell’Hi-Tech, eserciti e finanza. Ancora di più è fondamentale guardare come la repressione, lo sterminio, l’apartheid e il regime siano incredibilmente facilitati dalle risorse tecnologiche e dal sistema moderno di sorveglianza digitalizzata.

Vediamo nella situazione in Palestina il modello di controllo sociale che toccherà anche noi, a brevissimo termine: telecamere a riconoscimento facciale, digitalizzazione di qualsiasi documento d’identità elettronico inseriti in database pubblici e privati, varchi, tessere a punti del cittadino cosiddetto ligio alle regole, censura politica fisica e mediante l’uso del digitale, spyware, burocrazia appaltata a società di sviluppo tecnologico e intelligenza artificiale, usata sia per il controllo sociale che nelle campagne militari e di morte.

Ci aspettiamo che questo coordinamento in procinto di nascere faccia propria la consapevolezza di questo intreccio e si muova per contrastarne gli effetti.

La Palestina è il laboratorio più permissivo dove tutte queste tecniche di distruzione possono essere provate e perfezionate. È il loro banco di prova per verificare se il meccanismo per la guerra totale è pronto per essere utilizzato contro tutti noi.

Mentre in palestina, tutte queste tecniche di regime non hanno nessun bisogno di essere giustificate, poichè ciascun palestinese viene bollato e perseguito come un terrorista, qui da noi il potere costruisce il suo sistema di controllo inventando “emergenze” inesistenti, avvalendosi di agende, quale l’agenda 2030, o la Our Common Agenda, che ci hanno presentato a settembre di quest’anno, o la nuova agenda per la Pace - che accosta la controinformazione al terrorismo - agende spacciate utili per tutelare l’ambiente, la sicurezza stradale, per evitare pandemie, per il risparmio energetico.

Il disegno che porterà al dominio globale è delineato. Una lotta che mira ad obiettivi concreti deve, secondo noi, avere chiari entrambi i livelli del conflitto: guerra interna ai cittadini, guerra esterna contro gli Stati non NATO, dove la violenza dell’apparato educativo-industriale-militare si nutre dell’interconnessione costante tra civile e militare, tecnologia e armi, repressione e isolamento.

Assemblea Antifascista contro il green pass di Bologna
greenpass@anche.no - <https://antifascistecontroilpass.noblogs.org/>

8 dicembre 2024